



«Ci appelliamo al governo di Israele affinché acconsenta al cessate il fuoco reciproco, partendo dal presupposto

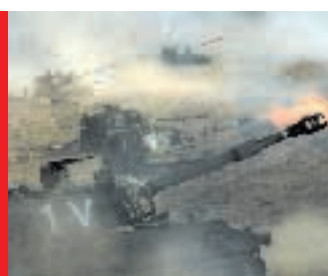


Foto Ap

che gli obiettivi ragionevoli e possibili di questa operazione militare sono stati già raggiunti e non vi è giustificazione nel

continuare a provocare ulteriori sofferenze e spargimento di sangue alle due parti».

David Grossman, A.B. Yehoshua e Amos Oz, scrittori israeliani

Che giorno è

Legalità

RINALDO GIANOLA

Prodi non è certo dotato di poteri taumaturgici, né Visco gode di qualità sovranaturali. Eppure gli italiani, compresi alcuni che si erano abituati ai condoni, alle sanatorie, agli scudi fiscali del "fenomeno" Tremonti, hanno ripreso a pagare le tasse. In questi due mesi e mezzo di governo di centrosinistra non è subentrato alcun «regime di polizia tributaria», come sostiene l'ex premier Berlusconi, ma la svolta c'è già stata. È stato sufficiente che Prodi, durante la campagna elettorale e poi da Palazzo Chigi, affermasse che non ci sarebbero più stati condoni e che l'obiettivo prioritario sarebbe stato la lotta all'evasione fiscale per cambiare le sensibilità di molti contribuenti abituati male. Poche parole ben dette, un programma coerente di recupero di evasione, il decreto Bersani-Visco e come per miracolo ecco il boom delle entrate fiscali: in crescita del 12,3% in sei mesi. I risultati sono positivi per le imposte dirette e indirette, soprattutto è andata benissimo l'autotassazione di giugno. E sono raddoppiati (aumentati di oltre il 100%) gli introiti derivanti dalla lotta all'evasione. È come se fosse ritornata alla legalità una parte dell'economia italiana che, negli anni del centrodestra, si era adagiata (tra abolizione delle tasse di successione, depenalizzazione del falso in bilancio e condoni di varia natura) su una forma inusuale di menefreghismo fiscale e di impunità sociale che non trovano riscontro nelle democrazie avanzate. È bastato, invece, un annuncio chiaro - le tasse si pagano e se le pagano tutti le tasse diminuiscono - e l'effetto Visco per far riemergere ricchezze che sembravano misteriosamente scomparse. Di fronte a questo risultato, che speriamo venga confermato nei prossimi mesi e possa consentire di varare una Finanziaria non solo di tagli ma anche di forte sviluppo, rimane da registrare la stizzita reazione dell'ex ministro Tremonti che, senza provar vergogna, vorrebbe rivendicare il merito di questo miglioramento. Ma Tremonti e la lotta all'evasione fiscale sono un ossimoro. Dove c'è il primo non ci può stare la seconda.

Gorio a pagina 2

Ricominciano a pagare le tasse

Nei primi sei mesi del 2006 le entrate del fisco aumentano del 12,3% Prodi: è il risultato della scelta del governo di non fare più condoni

La lotta all'evasione e la fine della politica dei condoni comincia a dare i suoi frutti. Nei primi sei mesi dell'anno le entrate tributarie hanno registrato un incremento del 12,3% rispetto all'analogo periodo del 2005. Particolarmente significativa è stata la dinamica degli acconti nell'autotassazione di giugno. «Tutto ciò è frutto della lotta all'evasione - ha detto il presidente del Consiglio Romano Prodi -. Senza nessuna variazione di aliquota, gli introiti fiscali sono aumentati in un anno in cui non è aumentato il reddito». Ora che gli introiti fiscali hanno raggiunto livelli che non si vedevano da anni, dal mondo del lavoro viene la richiesta al governo di utilizzare queste risorse per varare una legge Finanziaria meno dura di quella prevista che non colpisca la spesa sociale e che dia un'accelerazione alle politiche di sviluppo.

Staino



Gorio a pagina 2

Sanità, la sfida di Livia Turco «Con me il 95% dei medici»

GRANDI OPERE

Cosa salvare dopo il disastro di Berlusconi

Sfonda i 150 miliardi il «buco» del governo Berlusconi sulle Grandi Opere: l'ultima allarmante stima è del Centro studi della Camera. E ora il governo Prodi dovrà stabilire cosa «salvare» dei progetti iniziali. Per il Mose, ad esempio, la soluzione potrebbe essere quella di una «diga ridotta». La Cgil chiede di dare la priorità alla Salerno-Reggio Calabria: «Si utilizzino i soldi del Ponte sullo Stretto per finanziare l'opera».

Franchi a pagina 9

TELECOM-MURDOCH

Il governo: non ripetiamo il caso Autostrade

Il caso Telecom-Murdoch scatena l'interesse della politica. Il governo Prodi non vuole esser messo di fronte a un altro caso Autostrade e, pur rispettando la piena autonomia delle imprese in campo, non potrebbe assistere al trasferimento all'estero del controllo di Telecom o alla nascita di un nuovo monopolista nell'industria della comunicazione. Il caso Autostrade e la vicenda Telecom stanno creando tensioni nel gruppo Benetton.

R. Rossi a pagina 12

Non c'è alcuna guerra contro i primari, «c'è la volontà di rafforzare un indirizzo già scelto dal 95 per cento dei medici». Il ministro della Salute Livia Turco non si ferma davanti alle polemiche - in verità soprattutto «giornalistiche» - di potenziare la sanità pubblica e i diritti dei cittadini utenti. La quasi totalità dei medici, anche con la vecchia legge, ha già scelto il servizio pubblico e sono numerose le prese di posizione a favore del ministro. La Turco torna anche sulla vicenda Cognetti, il direttore scientifico dell'istituto "Regina Elena" sostituito dalla ricercatrice Paola Muti: «La dottoressa Muti aveva un curriculum migliore, non ha avuto alcuna raccomandazione. Ora cambieranno i criteri per le nomine, ci sarà un bando pubblico».

Tarquini, Iervasi, Rubenni a pagina 10



LIBANO I morti sono più di mille

MILLE MORTI, e la stragrande maggioranza sono civili, un terzo dei quali sono bambini sotto i 12 anni. «Se questo non è terrorismo di Stato, allora cosa è il terrorismo di Stato?», dice il premier libanese Siniora.

De Giovannangeli e Rezzo alle pagine 5-7

Commenti

Governo

IN DIFESA DEL BIPOLARISMO

MICHELE CILIBERTO

Non stupisce il riaccendersi della discussione sulla necessità di un allargamento della maggioranza, sulla positività delle grandi coalizioni: insomma, sulla opportunità, anzi sulla necessità nel nostro Paese di una politica di centro imperniata sulla riaggregazione delle forze moderate dei due schieramenti e sul cosiddetto «taglio delle ali». Nihil sub sole novi: se ne è cominciato a parlare già un anno fa, anzitutto ad opera di esponenti della maggioranza berlusconiana, da Tremonti a Casini. E si capisce: prevedendo una sconfitta elettorale perfino più bruciante di quella che poi hanno avuto, i leaders più accorti del centrodestra si sono preoccupati, per tempo, di lavorare a una prospettiva politica che non li tagliasse fuori.

segue a pagina 25

Israele

LA GUERRA AIUTA GLI HEZBOLLAH

PATRICK COCKBURN

Un anno fa sembrava un ribelle senza causa. Hassan Nasrallah, il leader di Hezbollah, era un personaggio importante in Libano, ma sembrava destinato a rimanere ai margini della politica del Medio Oriente. Era il principale leader della comunità sciita libanese, che conta 1.400.000 persone, e nessuno dubitava dell'efficienza di Hezbollah come organizzazione paramilitare. Era intelligente, carismatico, esperto, ma sembrava aver toccato l'apice della sua influenza.

Apparentemente il momento d'oro di Nasrallah si era materializzato ed era svanito nel maggio 2000 quando Israele aveva ritirato unilateralmente le truppe dal Libano meridionale dopo anni di conflitto con i guerriglieri di Hezbollah.

segue a pagina 24



Architettura

IL PROGETTO DI PURINI LA CITTÀ IDEALE TRA MANTOVA E VERONA

Pallavicini a pagina 21



Calcio

DEFERITA LA REGGINA I CALABRESI RISCHIANO LA SERIE B

a pagina 15

NIXON CONTRO LENNON, ARRIVA IL FILM

ANTHONY BARNES

A suo tempo, John Lennon indignò l'opinione pubblica americana affermando che i Beatles erano più famosi di Gesù. Non meno irritò le autorità americane quando a New York criticò apertamente la guerra in Vietnam. Adesso sapremo finalmente nei dettagli come i vertici di Washington raccolsero per anni elementi che comprovassero l'esigenza di allontanare una volta per tutte dal Paese l'ex Beatle, la cui colpa era quella di non aver pelli sulla lingua. Elementi che saranno resi di pubblico dominio grazie al nuovo film realizzato dal team di «Fahrenheit 9/11», il documentario di Michael Moore che denunciava l'equivoco della «guerra al terrorismo» lanciata da George W. Bush. Il film su



a pagina 23

licola non solo descrive nei minimi particolari la macchinazione ordita ai suoi danni, ma pone in evidenza tutta l'incompetenza e assoluta mancanza di professionalità con cui l'intera faccenda è stata portata avanti. Per dirne una, nella documentazione segretata dell'Fbi che avrebbe dovuto dimostrare la pericolosità dell'ex leader dei Beatles, l'indirizzo di quest'ultimo figura errato, a dispetto del fatto che egli risultasse «sotto costante sorveglianza». Stando agli autori di «The Us vs John Lennon», il docu-film «dimostrerà che non si tratta di un caso isolato nella storia americana, e che le situazioni e battaglie di allora si ripetono anche ai nostri giorni».

segue a pagina 25

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**

parola di Roberto Carlinio

Tel. 06.8549911

www.immobildream.it

www.immobildream.it

immobildream



Roberto Carlinio Presidente della Immobiliare SPA

Sede Legale Roma - Via Bari, 2